



La Grand-Place de Bruxelles

Toute la lumière sur...

Lillo Chiarenza conquista i reali belgi con "Toute la lumière sur la Grand-Place de Bruxelles"

Publicato 3 giugno 2013 | Da Valeria Lo Cicero

Share Like 3

Era ottobre quando Lillo Chiarenza, il nostro compaesano- ormai da tempo belga- fotografo-narratore e già autore di un libro dall'impronta storica e fotografica su Casteltermini, ci diede delle anticipazioni sull'opera sulla quale stava tanto lavorando, insieme a Valérie Paelinck, sociologa appassionata di fotografia, e Philippe Denis, economista e psicologo molto attento al patrimonio architettonico belga. Non a caso, la protagonista dell'opera appena edita che hanno steso, ovvero la Grand-Place di Bruxelles, è un capolavoro dell'architettura barocca, e si trova iscritta dall'UNESCO come Patrimonio Mondiale dell'umanità sin dal

1998. I nostri tre autori, però, hanno viaggiato a fondo nella storia di questo luogo, grazie ad accurate ricerche tra gli archivi nazionali del Belgio, e quelli della stessa sede del Patrimonio Nazionale, dove hanno raccolto migliaia e migliaia di foto. A queste ricerche, anche se non menzionato fra gli autori ufficiali, ha preso parte anche Pasquale Petermans, il quale "ha collaborato con noi all'inizio per ben un anno e mezzo nel trovare migliaia di informazioni" - sottolinea Lillo Chiarenza - . E non sono mancante le interviste ad importanti storici. Il risultato di questo lavoro, durato cinque anni, è un librone, alto ben 34 cm, che si compone di 330 pagine con più di 1000 foto- anche se, pensate, le foto scattate da Lillo Chiarenza sono state ben 35.000-, ed al quale è stato dato il titolo di "Toute la lumière sur la Grand-Place de Bruxelles" - cui è già stato dedicato un suggestivo sito: www.grandplacebruxelles.be -. Sono quattro i capitoli che lo

compongono: il primo tratta della storia di Bruxelles, il secondo è la "Grand-Place hier" che narra la storia passata di questa Piazza protagonista; il terzo è la "Grand-Place aujourd'hui", che, invece, la narra nel presente, ed il quarto, "Événements", tratta dei più grandi avvenimenti e manifestazioni che vi si svolgono. È la prima volta che a questa Grand-Place venga dedicato un simile libro; lo stesso autore, Lillo Chiarenza, ci aveva affermato che l'idea era nata proprio dalla necessità di stendere un'opera che desse giustizia ad un così bel patrimonio culturale, accorgendosi, dopo aver fatto da guida in questo bel posto ad un amico, che mancavano opere dalle quali poter trarre informazioni sufficienti per conoscere la vera storia di questa "Grand-Place". Il fulcro del libro, infatti, sta nella descrizione esaustiva di ogni angolo della Grand-Place e di tutto quel che ospita, dall'Hotel de Ville, alla Maison du Roi- insieme ad altre ben 31 residenze storiche ad essa confinanti-, sino ai particolari per gli occhi più attenti, come i maestosi tappeti floreali. Ma, grazie alle varie ricerche storiche effettuate, questo libro ci porta anche validi espletamenti dell'evoluzione architettonica e stilistica di questo luogo. La chiave descrittivo-narrativa, però, viene mantenuta sul filo della chiarezza e della semplicità: "Abbiamo voluto che quest'opera fosse accessibile a tutti, persino ai bambini"- afferma Valérie Paelinck al blog letterario Claire de Plume- ed è proprio questo a rendere l'opera scorrevole ed esaustiva. Particolare anche le varie prefazioni- non ne è bastata soltanto una- fatte da 18 importanti personalità, come Annie Cordy, Pierre Kroll, Eddy Merckx, Salvatore Adamo e via dicendo.

Inevitabile l'entusiasmo, sia di coloro i quali hanno accolto con forte curiosità l'opera- primi fra tutti gli stessi sovrani del Belgio- sia degli stessi autori, che si trovano piacevolmente travolti dalle congratulazioni: "Il proprietario della più grande libreria di Bruxelles ha dichiarato che il nostro sembra essere uno dei più bei libri mai usciti in Belgio, che trattasse proprio storicamente il suo patrimonio culturale- ci rivela Lillo Chiarenza- . "Abbiamo avuto anche le felicitazioni di due ministri, ma la grande cosa è che saremo ricevuti dal re e dalla regina a palazzo reale!"- prosegue-. L'autore, infatti, ci racconta proprio dell'eco che sta avendo questo libro realizzato insieme a Philippe Denis e Valérie Paelinck: "Si sta rivelando una esperienza unica. Pensa che domani o dopodomani saremo sul telegiornale nazionale, e nelle più grandi trasmissioni televisive culturali - dice- e a settembre, invece, ci

ritroveremo nella più grande radio belga per una trasmissione della durata di due ore ed ascoltata da centinaia di migliaia di persone"- sottolinea - "Ringraziamo tanto gli sponsor Frédéric e Baudouin van der Kelen della Brasserie Haacht, e la banca CBC per aver creduto in questo progetto, che adesso raccoglie sì tanti consensi" . Non possiamo che congratularci anche noi per il grande successo di questo nostro compaesano, il quale ci anticipa la notizia che, dopo aver fondato una sua propria casa editrice, la Queen II - di cui avevamo già parlato - " mi specializzerò a pubblicare tramite la mia casa editrice dei libri dedicati al patrimonio culturale belga, ed in cantiere ce ne sono già una decina"- dice -. Sino ad ora, attraverso il connubio di immagini e narrazioni storiche, Lillo Chiarenza, coi suoi due libri, è riuscito lasciarci, prima, un'opera dedicata interamente al suo paese d'origine- la nostra Casteltermini- ed ora, un ancor più impegnativo viaggio per questa Grand-Place Belga, mai tanto valutata prima, ed ora, invece, rivalutata dagli autori come " La Plus Belle Place du monde". E per salutarci, ci dice: " Invito tutti voi compaesani a venire a visitare la Grand-Place, mi farebbe piacere farvela scoprire personalmente! E veniteci a trovare sulla nostra pagina facebook Toute la lumière sur la Grand-Place de Bruxelles".



L'AUTORE

Valeria Lo Cicero
ha scritto 29 articolo/i per Taleonline.it.



Mi rivedo molto nell'inettitudine comica di Fantozzi ed in quella profonda di Zeno Cosini, mantenendo però la speranza del lieto fine. Ho una pessima dialettica, sono imbranata e taciturna, ma amo scrivere. Ho un incoerente rapporto con la lettura- per quanto si dica che chi scrive legga molto-: non trovo attrazione nella romanistica dei nuovi autori sulla scena, non vado mai alla ricerca di libri da leggere, semmai il caso me li porta davanti, e i miei occhi scorrono appagati solo sui fiumi d'inchiostro del passato prossimo di Matilde Serao, Marquez, Pirandello. Mi piace invece molto la poesia, da Leopardi, a Pasolini e al contemporaneo Arminio.